



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

IV Domenica del Tempo Ordinario – Anno A

Sof 2,3;3,12-13; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12

2 febbraio 2014

Al centro della liturgia della scorsa domenica c'era l'invito di Gesù: “*CONVERTITEVI ,perché il Regno dei cieli è vicino (è qui)*”.

Oggi, soprattutto attraverso la pagina delle Beatitudini, la Chiesa ci dice da quali contenuti concreti deve essere caratterizzata la nostra conversione; attraverso quali comportamenti noi possiamo far parte del Regno; e in che maniera noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire a realizzare il “sogno (Regno) di Dio” in/per questo mondo.

Tutto questo – ci avverte la Liturgia della Parola di oggi – è possibile se trasferiamo nella nostra vita il contenuto di tre espressioni, tratte dalle tre letture e che costituiscono la linea portante della liturgia di oggi.

* “*Farò restare in mezzo a te, Israele, un popolo umile e povero*”

* “*Non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili....*”

* “*Beati i poveri in spirito.....di essi è il Regno dei cieli*”.

Quando Dio guarda al suo popolo – i quindi quando guarda a noi - è così che lo/ci vuole ed è così che lo/ci vede: un popolo umile e povero; che non vuol dire un popolo stupido e privo di iniziativa, ma non vuol dire neppure un popolo disposto a tutto, anche a disfarsi del suo Dio e della sua legge pur di non perdere in competitività.

Oggi è tutta la Chiesa - e quindi ogni comunità e ogni credente - che è chiamata a mettersi dinanzi al Signore per vedere se può riconoscersi, al di là delle etichette, appartenente a un *popolo “umile e povero”*. Appartenente, insomma, al popolo delle beatitudini.

Qual è l'*umiltà* e qual è la *povertà* oggi richieste alla Chiesa e al credente per poter appartenere ed essere “*popolo delle Beatitudini*”?

È l'*umiltà* di sapersi “vasi rotti” - perché in lotta e tentati continuamente da una logica che non è quella del Vangelo. “Vasi rotti” che il Signore, a differenza della logica mondana, non butta via, ma riprende in mano per lavorarli e farli essere ancora contenitori di speranza e contenitori di gesti profetici. Ricordando che profeti veri non sono gli arroganti e gli spiriti sazi.

“Profeti” veri sono gli uomini e le donne delle beatitudini che propongono un modo diverso di essere uomini e di stare nel mondo.

Quel “*beati*”, rivolto a noi per ben nove volte da Gesù è la strada e sono i sentieri tracciati da Dio per ogni uomo perché raggiunga la felicità: sì, perché “*beati*” vuol dire “*felici*”. Una felicità che si può raggiungere solo percorrendo/battendo sentieri precisi.

Il sentiero della *povertà di spirito*; cioè della disponibilità a fare spazio al Signore nei nostri progetti, facendoli dipendere da lui.

Le lacrime di coloro cioè che soffrono perché sono a disagio e non accettano tutto ciò che è fuori dalla logica di Dio – quella delle beatitudini - che è logica di giustizia e non di prepotenza e di arroganza; che è logica di *misericordia*, e non di giudizi e condanne pronunziati senza affetto; che è logica di *responsabilità* e non di comodità.

Si capisce che, quando le beatitudini da vivere sono sentieri da percorrere, allora gli *uomini/donne delle beatitudini* non sono dei rinunciatari, ma sono uomini/donne che fanno ancora



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

subire il fascino della sfida della “vita buona del Vangelo”, come la chiamano i Vescovi negli *Orientamenti pastorali* per questo decennio, nel documento “*Educare alla vita buona del Vangelo*”.

È facile davanti alla pagina della Beatitudini essere assaliti dallo scoraggiamento. L'Eucaristia che celebriamo è il luogo in cui alla speranza viene data conferma e allo scoraggiamento viene dato sostegno. Un sostegno dato ai perdenti secondo la logica del mondo ma dichiarati "Beati" da Gesù. Un sostegno offerto a quelli che si ostinano a proporsi la giustizia e per essa pagano un prezzo. Un sostegno offerto a quelli di cui nessuno si accorge, che non finiranno mai nei libri di storia, eppure sono i tessitori segreti del meglio e sono quelli che scrivono le pagine belle della storia.

*Signore Gesù,
se ripeti per tante volte quella stessa parola “Beati”,
è perché tu l’hai vista e riconosciuta
questa strana “beatitudine”;
e ora vuoi che anche noi sappiamo identificarla.*

*Signore,
anche io ho avuto la grazia di vederla questa felicità
ed è per questo che oggi credo
che le tue parole non sono affatto una bugia,
un discorso consolatorio o una illusione.*

*Ho riconosciuto
la beatitudine dei poveri
che possiedono veramente tutto,
anche se hanno le tasche vuote.*

*Ho incontrato
la beatitudine degli afflitti
che riescono addirittura a consolare.*

*Ho sperimentato
la beatitudine dei miti,
con il loro cuore che rimane
libero dalla ossessione di accaparrarsi tutto
e di accumulare.*

*Ho accolto
la beatitudine di chi offre misericordia
e così compie miracoli impensabili.*

*Ho gioito
davanti alla beatitudine di chi conserva un cuore puro
e uno sguardo meravigliosamente limpido,
immune da qualsiasi cattiveria.*

*Sono stato positivamente colpito
dalla beatitudine dei perseguitati, braccati e schiacciati,
ma con gli occhi già luccicanti
per la vittoria sul male e sulla falsità.*

Amen.

✠ d. Nunzio